

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Promossi Ezio Mauro, che ha diretto per 20 anni *La Repubblica* trasformandola in una Chiesa, e Marina Berlusconi, che ha dimostrato di avere più palle del padre. Pollice verso per Sabina Guzzanti



10

EZIO MAURO

In 40 anni di storia, *La Repubblica* ha avuto due soli direttori. Il primo, Eugenio Scalfari, l'ha fondata ed è rimasto in carica per 20. Il secondo, che ora si è dimesso, sarà ricordato per averla trasformata in una Chiesa: solida nella dottrina, ecumenica nello spirito, impeccabile nella liturgia. Un po' come se a Francesco fosse succeduto Benedetto XVI. Ite missa est.



4

MANUELA MORENO

Inviata dal Tg2 a Parigi (dove la Rai ha già due corrispondenti) a una settimana dalla strage del teatro Bataclan, firma un servizio senza capo né coda che comincia nel modo seguente: «Parigi si sveglia così, sotto la pioggia, in questo anniversario». Anniversario? Signora, le serve lo Zingarelli. Oppure si tolga quel cappello da uomo e lasci entrare un po' di ossigeno.



9

MARINA BERLUSCONI

Siccome non vuole svendere la Bompiani a Elisabetta Sgarbi, si sente rinfacciare pubblicamente una pretesa «diversità antropologica». Di più: che «non capisce». Invece la presidente della «Mondazzoli» ha capito benissimo, tanto da mandare al diavolo la supponente direttrice editoriale. Checché si dica delle doti virili del padre, dimostra di avere più palle la figlia.



3

SABINA GUZZANTI

In *Come ne venimmo fuori*, spettacolo di satira sociale, si scaglia contro il mercato, il capitale e il neoliberalismo, che mette «la ricchezza nelle mani di pochissimi, mentre tutti gli altri sono poverissimi». Detto da una che ha affidato 537 mila euro a Gianfranco Lande, il Madoff dei Parioli, attratta dal miraggio di rendimenti tra l'8 e il 12 per cento, fa davvero ridere.



8 1/2

DIEGO DELLA VALLE

Ha le Tod's, le Hogan, i Fay, il treno Italo, una quota del *Corriere della Sera*, la Fiorentina e persino il Colosseo (ma solo per restaurarlo a sue spese). Ora vuol scendere in politica e un sondaggio della *Repubblica* lo proclama terzo leader per gradimento, con il 35 per cento, dopo Matteo Renzi (48) e Matteo Salvini (38). Per non aver ancora fatto nulla, un prodigio.



2

FRANCESCO BECCHETTI

Dopo neanche un anno di vita, è morta la sua Agon Channel, tv italiana con sede in Albania, lanciata in pompa magna alla presenza di Nicole Kidman. La Procura di Tirana lo accusa di riciclaggio e falso. Il direttore del tg, Antonio Caprarica, ex Rai, era subito scappato a gambe levate. Gli va dato atto d'aver capito per primo la vera ragione sociale: Agonia Channel.



8

ADELE

La cantante inglese aveva stregato il grande pubblico con il brano di *Skyfall*, dando smalto al film dell'agente 007. Ha superato se stessa con *Hello*, che ai primi di dicembre aveva già totalizzato oltre mezzo miliardo di visualizzazioni su Youtube. Il 28 e 29 maggio sarà nel tempio della lirica, l'Arena di Verona, unica tappa italiana. Applaudirebbe anche Maria Callas.



2-

VIRGINIO MEROLA

«È una cosa che appartiene al Medioevo». Così il sindaco pd di Bologna ha bollato la proposta di esporre nelle scuole il crocifisso dopo la strage di Parigi. Ha ragione. A quell'epoca appartengono Carlo Magno, Benedetto da Norcia, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino, Giotto, Marco Polo, Dante Alighieri e Francesco Petrarca. Alla presente i Merola, Mario e Virginio.